



Giudicarie | Rendena

Chiese - Idro - Valsabbia | L'associazione «Amici della terra» contro i progetti di captazione delle acque a uso agricolo in Lombardia

Scatta la mobilitazione per salvare il Lago d'Idro

LAGO D'IDRO Coi tempi che corrono, nei quali disaffezione e individualismo la fanno sempre più da padroni, portare più di settanta persone ad un'assemblea pubblica per difendere un bene comune non è cosa semplice. Ci sono riusciti gli «Amici della Terra – Lago d'Idro-Valle Sabbia» che giovedì sera hanno riempito il salone dell'oratorio di Idro con la riunione provocatoriamente intitolata «Potrebbe essere colpa tua», non troppo velato accenno alle responsabilità rispetto al destino del Lago d'Idro qualora i piani di Regione Lombardia riguardo alla costruzione di una nuova galleria per captare l'acqua dell'Eridio dovessero andare in porto. Secondo l'associazione presieduta da Gianluca Bordiga «il progetto delle nuove opere di regolazione del Lago verrà presentato dalla Regione Lombardia nei prossimi mesi, un progetto commissionato

all'A.I.Po. Già nel 2008 la Regione lavorò per un progetto simile, che aveva la finalità di riuscire a togliere dal Lago una quantità di acqua fino a 3,25 metri verticali, in altre parole quasi 40 milioni di metri cubi, per metterli a disposizione del comparto agricolo di 40 Comuni della pianura medio alta orientale lombarda, comparto agricolo che irriga ancora con l'antico sistema cosiddetto «a scorrimento», sistema idrovoro; ma quel progetto, che venne anche appaltato e se lo aggiudicò il colosso «Itinera», venne poi abbandonato anche grazie alle energiche opposizioni della stessa nostra Associazione e del Comune di Idro. Ora, la Regione ha cercato una diversa scorciatoia, incaricando A.I.Po, che l'ha rifatto seguendo però la stessa logica, cioè di riuscire a togliere dal Lago tutta quella quantità di acqua, 3,25 metri verticali in qualsiasi situazione; e la motivazione



Eridio Il Lago d'Idro copre una superficie di 11 kmq ed è profondo fino a 122 metri

ufficiale è quella della messa in sicurezza "per prevenire la piena millenaria". «Nell'assemblea dell'altra sera – concludono i membri dell'associazione ambientalista – sono stati decine gli interventi venuti anche del pubblico, tutti

pregnanti, e la nostra associazione ha formulato una prima proposta per scuotere la situazione, ovvero per rendere consapevole la popolazione, che già aveva avuto un ruolo decisivo ed encomiabile nella prima vittoria storica del 2007; abbiamo proposto



Mais Irrigazione in pianura lombarda

alla gente di rendersi disponibile a fare molti viaggi in pullman per andare a parlare direttamente con le autorità competenti di ogni Ente sovracomunale: la risposta è stata immediata e molto calorosa. Dei presenti già 44 persone hanno dato

immediata disponibilità a partecipare a questi viaggi, e a diffondere a macchia d'olio questa iniziativa di presa di posizione popolare in difesa del Lago, ovvero in difesa degli attuali livelli. Grazie ai 17 anni di questa gestione con quota minima 367,20 e quota massima 368,50 sull'idrometro di Idro il Lago ha visto il ripopolamento della fauna ittica e il vigore degli investimenti per l'economia turistica. Da Idro, quindi, ha preso il via una nuova stagione di attività popolare a difesa dell'amato Lago d'Idro». Una vera e propria chiamata a mobilitarsi in difesa dello specchio d'acqua condiviso da Trentino e Lombardia, che nelle intenzioni di «Amici della Terra» dovrebbe coinvolgere l'intera popolazione residente lungo l'asta del Chiese, dalle vette della Val di Fumo ad Acquanegra sul Chiese, nella profonda campagna mantovana. **S.M.**